

Versione anonimizzata

Traduzione

C-236/23-1

Causa C-236/23

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

7 aprile 2023

Giudice del rinvio:

Cour de cassation (Francia)

Data della decisione di rinvio:

30 marzo 2023

Ricorrente:

Mutuelle assurance des travailleurs mutualistes (Matmut)

Resistenti:

TN

Société MAAF assurances

Fonds de garantie des assurances obligatoires de dommages (FGAO)

PQ

COUR DE CASSATION

Udienza pubblica del **30 marzo 2023**

[OMISSIS]

[OMISSIS]

- Procedura dinanzi alla Corte di
giustizia dell'Unione europea

REPUBBLICA FRANCESE

IN NOME DEL POPOLO FRANCESE

PARERE DELLA COUR DE CASSATION, SECONDA SEZIONE CIVILE,

DEL 30 MARZO 2023

La Sezione Penale, investita del ricorso n. 20-86.015 proposto dalla Société Mutuelle assurance des travailleurs mutualistes (società di mutua assicurazione dei lavoratori mutualisti, in prosieguo: «MATMUT»), ha chiesto, il 6 settembre 2022, il parere della Seconda Sezione Civile.

Il fascicolo è stato trasmesso al procuratore generale.

[OMISSIS]

la Seconda Sezione Civile della Cour de cassation (Corte di cassazione, Francia) [OMISSIS] ha emesso il presente parere.

Fatti e procedimento

- 1 Secondo la sentenza impugnata (Lione, 21 ottobre 2020), PQ ha sottoscritto, il 5 ottobre 2012, un contratto di assicurazione auto presso la società Mutuelle assurance des travailleurs mutualistes (la società MATMUT), dichiarando di essere l'unico conducente del veicolo assicurato.
- 2 Il 28 settembre 2013, si è verificato un incidente stradale nel quale era coinvolto tale veicolo, guidato da TN, che si trovava in stato di ebbrezza. PQ, passeggero del veicolo, è rimasto ferito nell'incidente, che ha coinvolto anche un altro veicolo assicurato dalla società MAAF.
- 3 Perseguito dinanzi a un tribunal correctionnel (Tribunale penale), TN è stato dichiarato colpevole, in particolare, di lesioni personali involontarie in quanto conducente di un veicolo terrestre a motore sotto effetto di alcol che hanno causato a PQ un'incapacità superiore a 3 mesi.
- 4 All'udienza penale nel corso della quale sono state esaminate le domande di risarcimento civile di PQ, la società MATMUT ha invocato l'eccezione di nullità del contratto per falsa dichiarazione, da parte di quest'ultimo, quanto all'identità del conducente abituale, ha chiesto di essere estromessa dal giudizio e ha chiesto che del risarcimento di PQ se ne faccia carico il Fonds de garantie des assurances obligatoires de dommages (Fondo di garanzia delle assicurazioni obbligatorie per danni; in prosieguo: «FGAO»), il quale, ai sensi dell'articolo L. 421-1 del code des assurances (Codice delle assicurazioni), è l'ente incaricato di risarcire, in particolare, le vittime di incidenti stradali il cui responsabile non è assicurato.

- 5 Con sentenza del 17 dicembre [2018], il tribunal correctionnel ha dichiarato la nullità del contratto a causa di una falsa dichiarazione dolosa dell'assicurato. Ha estromesso dal giudizio la società MATMUT, condannato TN a risarcire i danni delle vittime e ha dichiarato la sentenza opponibile al FGAO.
- 6 Il FGAO, la società MAAF e TN hanno proposto appello avverso tale sentenza.
- 7 La cour d'appel (Corte d'appello) ha confermato la sentenza nella parte in cui il giudice di primo grado aveva dichiarato la nullità del contratto di assicurazione tra PQ e la società MATMUT.
- 8 Essa ha constatato che al momento della sottoscrizione del contratto di assicurazione da parte di PQ, TN era proprietario del veicolo e suo conducente abituale. Essa ha ritenuto che PQ avesse così reso una falsa dichiarazione dolosa sull'identità del conducente abituale, che aveva manifestamente modificato la valutazione sul rischio per l'assicuratore, tenuto conto del fatto che TN era stato precedentemente condannato per guida in stato di ebbrezza.
- 9 Essa ha tuttavia rifiutato di estromettere dal giudizio la società MATMUT, e le ha dichiarato la decisione opponibile. Di conseguenza ha estromesso dal giudizio il FGAO. A tal fine, la cour d'appel ha dichiarato che risulta dal primato del diritto dell'Unione europea sul diritto nazionale che la nullità del contratto per falsa dichiarazione dolosa dell'assicurato, prevista dall'articolo L. 113-8 del code des assurances, non è opponibile alle vittime di un incidente stradale o ai loro aventi causa.
- 10 Essa ha inoltre affermato che il fatto che la vittima sia stata passeggera del veicolo che ha causato l'incidente o il contraente dell'assicurazione o il proprietario di tale veicolo non consentiva di negarle la qualità di terzo vittima.
- 11 La società MATMUT ha presentato ricorso dinanzi la Cour de cassation contro tale sentenza (ricorso n. 20-86.015), trovandosi, come controparti, TN e il suo assicuratore, la società MAAF, PQ e il FGAO.
- 12 Tale impugnazione, sottoposta alla Sezione Penale, contesta, in sostanza, alla cour d'appel di aver dichiarato la nullità del contratto di assicurazione inopponibile a PQ, pur avendo constatato che egli aveva fornito consapevolmente all'assicuratore un'informazione inesatta sull'identità del conducente abituale del veicolo. Si sostiene che la cour d'appel avrebbe violato gli articoli L. 113-8 e R. 211-13 del code des assurances.
- 13 La Sezione Penale, ritenendo che l'esame del motivo richiedesse il parere della sezione specializzata in diritto delle assicurazioni, le ha sottoposto la seguente questione:

«Se la nullità del contratto di assicurazione auto, per falsa dichiarazione dolosa relativa all'identità del conducente abituale, debba essere dichiarata inopponibile

alla vittima, anche quando essa sia il passeggero del veicolo che ha causato l'incidente e il contraente dell'assicurazione, autore di tale falsa dichiarazione».

Disposizioni applicabili

- 14 Ai sensi dell'articolo L. 113-8 del code des assurances, il contratto di assicurazione è nullo in caso di reticenza o di falsa dichiarazione dolosa da parte dell'assicurato, quando tale reticenza o tale falsa dichiarazione altera l'oggetto del rischio o ne diminuisce la valutazione per l'assicuratore, persino qualora il rischio omesso o snaturato dall'assicurato non abbia avuto alcuna incidenza sul sinistro.
- 15 La malafede del contraente, sanzionata dalla nullità dell'assicurazione, è caratterizzata dalla sua intenzione di ingannare l'assicuratore (Seconda Sezione Civile, 19 ottobre 2006, ricorso n. 05-18.886), poco importa che la falsa dichiarazione non abbia avuto incidenza sul sinistro (Sezione Penale, 31 maggio 1988, ricorso n. 87-84.010, pubblicato).
- 16 La nullità del contratto di assicurazione ha effetto dalla data della falsa dichiarazione dolosa (Sezione Penale, 2 dicembre 2014, ricorso n. 14-80.933, pubblicato). Pertanto, quando la dichiarazione irregolare del rischio è fatta al momento della sottoscrizione del contratto, la nullità cancella retroattivamente quest'ultimo, che si considera allora come mai esistito.
- 17 Fino a una sentenza del 29 agosto 2019, che ha operato un'inversione di tendenza (Seconda Sezione Civile, 29 agosto 2019, ricorso n. 18-14.768, pubblicato), la Cour de cassation riteneva che la nullità del contratto derivante dalla falsa dichiarazione dell'assicurato potesse essere opponibile nei confronti della vittima, a condizione che l'assicuratore che negava la sua garanzia avesse regolarmente chiamato in causa il FGAO (Sezione Penale, 31 maggio 1988, citato sopra; Sezione Penale, 12 giugno 2012, ricorso n. 11-87.395).
- 18 Essa si basava, in particolare, sull'articolo R. 211-13 del code des assurances, che prevede l'inopponibilità alla vittima solo di certe decadenze ed esclusioni di garanzia.
- 19 Dopo tale sentenza del 29 agosto 2019, la Cour de cassation giudica che si deduce dagli articoli L. 113-8 e R. 211-13 del code des assurances, interpretati alla luce dell'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 72/166/CEE del Consiglio, del 24 aprile 1972, e dell'articolo 2, paragrafo 1, della seconda direttiva 84/5/CEE del Consiglio, del 30 dicembre 1983, nonché degli articoli 3 e 13 della direttiva 2009/103/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, che la nullità prevista dall'articolo L. 113-8 del code des assurances non è opponibile alle vittime di un incidente stradale o ai loro aventi diritto e che il FGAO non può essere chiamato a risarcire la vittima in un caso del genere (Seconda Sezione Civile, 16 gennaio 2020, ricorso n. 18-23.381, pubblicato; Sezione Penale, 8 settembre 2020, ricorso n. 19-84.983, pubblicato).

- 20 Risulta, adesso, dall'articolo L. 211-7-1 del code des assurances, derivante dalla legge del 22 maggio 2019, n. 2019-486, adottata per conformare il code des assurances al diritto dell'Unione, che la nullità di un contratto di assicurazione auto non è opponibile alle vittime dei danni derivanti da un incidente stradale, o ai loro aventi causa, e che, in tal caso, l'assicuratore, che garantisce la responsabilità civile per danni del veicolo coinvolto, è tenuto a risarcirli. Il testo aggiunge che l'assicuratore si surroga nei diritti spettanti al soggetto che vanta un credito, a titolo di indennizzo, nei confronti del responsabile dell'incidente, per l'importo versato.

Motivazione del rinvio pregiudiziale

- 21 Dopo l'evoluzione della sua giurisprudenza e l'entrata in vigore dell'articolo L. 211-7-1 del code des assurances, la Cour de cassation non si è mai pronunciata per decidere se la nullità del contratto di assicurazione sia inopponibile alla vittima, passeggero del veicolo, qualora essa sia anche il contraente dell'assicurazione, autore della falsa dichiarazione dolosa che abbia comportato la nullità del contratto di assicurazione.
- 22 Peraltro, nessuna delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) che hanno interpretato la direttiva 2009/103 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità, applicabile alla controversia, o le direttive precedenti che ha novellato, riguarda tale fattispecie precisa (Candolin, 30 giugno 2005, C-537/03, EU:C:2005:417; Churchill Insurance Company, 1° dicembre 2011, C-442/10, EU:C:2011:799; Marques Almeida, 23 ottobre 2012, C-300/10, EU:C:2012:656; Csonka e a., 11 luglio 2013, C-409/11, EU:C:2013:512; Fidelidade, 20 luglio 2017, C-287/16, EU:C:2017:575; Delgado Mendes, 14 settembre 2017, C-503/16, EU:C:2017:681; Van Ameyde, 10 giugno 2021, C-923/19, EU:C:2021:475).
- 23 Infatti, sebbene da tale giurisprudenza risulti che l'unica distinzione ammessa dalla normativa dell'Unione in materia di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile auto è quella tra il conducente e il passeggero, e sebbene il fatto che il passeggero vittima sia anche l'assicurato del veicolo non consente di negargli la qualità di terzo vittima, nessuna di tali sentenze è stata chiamata a conoscere della situazione di un assicurato vittima passeggero che sarebbe all'origine di un annullamento del contratto di assicurazione in ragione di una sua colpa. In particolare, la sentenza Fidelidade, citata precedentemente, relativa alle conseguenze da trarre dalla nullità di un contratto, riguardava la situazione di vittime che non erano i contraenti dell'assicurazione. E la citata sentenza Churchill Insurance Company, non riguardava le conseguenze da trarre dalla nullità di un contratto, bensì una disposizione nazionale che aveva l'effetto di escludere in maniera automatica, in talune circostanze, l'obbligo per l'assicuratore di risarcire

un assicurato, passeggero vittima, qualora questo avesse autorizzato una persona non assicurata a guidare.

- 24 Si pone quindi la questione se le direttive citate precedentemente ostino a che la nullità del contratto di assicurazione possa essere opposta alla vittima passeggero qualora essa sia anche il contraente dell'assicurazione, la cui colpa contrattuale è all'origine di tale nullità.
- 25 La Cour de cassation si chiede altresì se, nell'ipotesi in cui la nullità del contratto di assicurazione fosse dichiarata inopponibile alla vittima, contraente dell'assicurazione, l'assicuratore sia legittimato, senza violare il diritto dell'Unione, a proporre un ricorso nei suoi confronti, fondato sul comportamento doloso tenuto al momento della conclusione del contratto, per ottenere il rimborso delle somme a lui versate in esecuzione del contratto.
- 26 La giurisprudenza nazionale considera, infatti, che il contraente di un contratto di assicurazione per responsabilità civile auto il quale renda volontariamente dichiarazioni false diventa in tal modo responsabile nei confronti dell'assicuratore e, in caso di annullamento di tale contratto per falsa dichiarazione dolosa, è tenuto a rimborsare all'assicuratore l'indennizzo che quest'ultimo ha versato alla vittima (Prima Sezione Civile, 26 febbraio 1991, ricorso n. 88-15.814, pubblicato).
- 27 Per contro, la dichiarazione di opponibilità a tale vittima della nullità del contratto di assicurazione porterebbe, in diritto francese, a che il FGAO si faccia carico del suo risarcimento, posto che gli articoli L. 421-1, I, 1., R. 421-4 e R. 421-18 del code des assurances prevedono, in tal caso, l'intervento di detto Fondo a favore della vittima di un incidente stradale e dei suoi aventi diritto.
- 28 Si pone quindi la questione se gli articoli 3 e 13 della direttiva 2009/103 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, ostino ad una normativa nazionale che dichiari opponibile al passeggero vittima, che sia anche il contraente dell'assicurazione, la nullità del contratto risultante dalla sua falsa dichiarazione dolosa al momento della conclusione del contratto di assicurazione, e se la circostanza che il FGAO sia tenuto a risarcire tale vittima, nel caso in cui la nullità del contratto gli sia dichiarata opponibile, sia tale da incidere sulla soluzione.
- 29 Poiché la risposta a tali interrogativi non si impone con un'evidenza tale da non lasciare adito ad alcun ragionevole dubbio, occorre sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea un rinvio pregiudiziale, ai sensi dell'articolo 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

PER QUESTI MOTIVI, la Cour de cassation:

SOTTOPONE alla Corte di giustizia dell'Unione europea la seguente questione pregiudiziale:

Se gli articoli 3 e 13 della direttiva 2009/103/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, debbano essere interpretati nel senso che essi ostano a che la nullità del contratto di assicurazione per la responsabilità civile auto sia dichiarata opponibile al passeggero vittima, qualora egli sia anche il contraente dell'assicurazione che ha reso una falsa dichiarazione dolosa al momento della conclusione del contratto, all'origine di tale nullità.

[OMISSIS]

DOCUMENTO DI LAVORO